

ALL'OSPEDALE NIGUARDA

Il robot entra in sala operatoria Ecco la chirurgia del futuro

— MILANO —

OPERARE con estrema precisione e senza lasciare cicatrici, grazie moderne apparecchiature di **chirurgia robotica**. Ma soprattutto, addestrare i medici alla chirurgia del futuro. Sono gli obiettivi dell'Aims, l'Accademia internazionale di chirurgia mini-invasiva nata all'ospedale Niguarda di Milano, prima struttura in Italia di questo tipo e tra le prime in Europa. L'Aims è stato inaugurato ieri, e ha già fatto partire i primi corsi, dove alle esercitazioni pratiche si alternano ore di lezione teorica, tenute dagli esperti internazionali. Alla cerimonia ha partecipato anche il governatore Roberto Formigoni: «Un punto d'eccellenza per la nostra sanità. È un mix di tecnologia e innovazione, uno sguardo verso il futuro».

LA STRUTTURA si sviluppa su quattro piani, nei quali si trova tra l'altro una sala operatoria sperimentale chiamata «Wet Lab», in cui i giovani medici possono esercitarsi su riproduzioni sintetiche o modelli animali con gli stessi



sale operatorie. Accanto a questa c'è anche il «Dry Lab», attrezzata con modelli virtuali ricreati ad hoc per abituare la mano del chirurgo. Tra i vari macchinari di ultima generazione, poi, c'è un sistema robotico a quattro braccia, che consente al dottore e al suo allievo di intervenire contemporaneamente. L'obiettivo di tutto il progetto, ha sottolineato Raffaele Pugliese, direttore del dipartimento chirurgico polispecialistico del

«valorizzare la nostra risorsa più importante, i pazienti, facendo in modo che tramite la formazione pratica di alto livello i chirurghi possano essere istruiti al meglio riducendo i rischi legati all'inesperienza e offrire nuove opportunità di cura». La struttura è stata costruita in tre anni, e per realizzarla ci sono voluti 13 milioni di euro, ottenuti con una partnership pubblico-privato tra la Regione Lombardia, l'ospedale Niguarda, alcune Fondazioni e aziende del

